

anzitutto

## Al luminare Berlucchi premio in neuroscienze

**V**a a Giovanni Berlucchi il premio alla carriera in Neuroscienze cognitive 2015, che sarà consegnato oggi dall'Università **Cattolica** di Milano (via Carducci 28, ore 10.30) in occasione dell'inaugurazione del VI Master in Neuropsicologia: valutazione, diagnosi e riabilitazione. Berlucchi è stato fra i primi ad utilizzare la tecnica dei tempi di reazione per dimostrare l'esistenza di differenze funzionali fra gli emisferi cerebrali umani. La sua ricerca si è svolta poi per oltre 50 anni al confine tra neurofisiologia e neuropsicologia sperimentale; altri contributi sperimentali di Berlucchi riguardano la fisiologia del ciclo sonno-veglia e le basi fisiche della percezione visiva.



**CATTOLICA, IL 6 NOVEMBRE PREMIO ALLO SCIENZIATO GIOVANNI BERLUCCHI**

Venerdì 6 novembre in Università Cattolica lo scienziato e neurofisiologo Giovanni Berlucci riceverà il Premio alla carriera in Neuroscienze cognitive dal Master in Neuropsicologia: valutazione, diagnosi e riabilitazione, in occasione dell'inaugurazione della VI edizione. E' la prima volta – sottolinea l'ateneo – che il master conferisce un Premio alla carriera ed è stato scelto uno scienziato di fama internazionale per l'elevato contributo apportato attraverso la sua attività scientifica e didattica. La ricerca di Giovanni Berlucci si è svolta per oltre 50 anni al confine tra neurofisiologia e neuropsicologia sperimentale. E' stato tra i primi in Italia a sostenere l'importanza dell'interazione scientifica fra i rappresentanti della neurofisiologia classica da una parte, e i neuropsicologi clinici e sperimentali dall'altra. «Neurofisiologo delle funzioni superiori» – così egli stesso si definisce –, Berlucci ha condotto alla collaborazione due discipline nate da principi ispiratori diversi. In effetti, cosa sono le percezioni, le memorie, le emozioni se non funzioni, anzi le funzioni più interessanti, del sistema nervoso? E, come sostiene un recente saggio di Berlucci con Salvatore Aglioti, intitolato Neurofobia (Cortina Editore, 2013), non è forse il cervello con le sue funzioni cosiddette mentali il fondamento primo della nostra individualità? Berlucci è stato fra i primi, insieme a Giacomo Rizzolatti e Carlo Umiltà, ad utilizzare la tecnica dei tempi di reazione per dimostrare l'esistenza di differenze funzionali fra gli emisferi cerebrali di soggetti umani intatti. Il loro lavoro, pubblicato nella rivista Brain nel 1971, ha rivelato che la tecnica era in grado di rivelare la superiorità dell'emisfero sinistro nel riconoscimento di lettere e quella dell'emisfero destro nel riconoscimento di facce. Una scoperta fondamentale che ha consentito di individuare successivamente nell'emisfero sinistro proprietà «seriali» (pensiero analitico, logica, linguaggio, scienza, matematica, razionalità) e intuizione, creatività, arte, musica, spiritualità). Questo studio è considerato un classico della letteratura neuropsicologica (e neurofisiologica) internazionale poiché ha aperto la via ad una lunga serie di indagini sulla trasmissione di informazioni da parte del corpo calloso e sulle differenze emisferiche nel cervello umano normale, a sostegno e complemento dei reperti sui pazienti cerebrolesi. Altri contributi sperimentali di Berlucci riguardano la fisiologia del ciclo sonno-veglia, le basi corticali e sottocorticali della percezione e dell'attenzione visiva, e la neurofisiologia della consapevolezza del proprio corpo, nel solco dell'insegnamento dei suoi illustri mentori scientifici: Giuseppe Moruzzi della Università di Pisa, Roger W.Sperry del California Institute of Technology e James M.Sprague della University of Pennsylvania.